

SCAMPOLI DI MEMORIA

Guglielmo Marconi a Terontola, Il "raggio della morte" e il...
provvidenziale intervento di Papa Pacelli

FRA I MIEI RICORDI, FORSE risvegliato dal gran parlare che si è fatto negli ultimi tempi sulle armi chimiche ed altri espedienti infernali di guerra, è riaffiorato il nome di Guglielmo Marconi e di un suo passaggio da Terontola.

Eravamo alla metà degli anni '30 quando un mattino corse voce che alla stazione ferroviaria s'era fermato il grande Guglielmo Marconi, che nel "ventennio" godette di grande popolarità.

In un batter d'occhio mi ritrovai in mezzo al gruppo di gente che s'era radunata sul piazzale esterno della stazione. Con un treno proveniente da Bologna era infatti giunto a Terontola, dove l'attendeva una macchina per condurlo ad Assisi. C'erano con lui la moglie e la figlia Elettra.

Ci avvicinammo quasi timorosi, e gl'illustri personaggi, prima di salire in macchina ci salutarono cordialmente e s'intrattennero pochi istanti, chiedendoci di Terontola, di Cortona e di Santa Margherita, per la quale mostrarono un fervido interesse.

Della fugace apparizione di Marconi si parlò a lungo a Terontola e dintorni, specialmente qualche tempo dopo, quando correva insistente la voce della nuova clamorosa invenzione dello scienziato: Il raggio...della morte.

E poiché qualche anno fa in un libro di Bruno Gatta dal titolo "Mussolini" si torna su questo misterioso "raggio" non mi sembra fuori luogo per i lettori del nostro quindicinale tornare sull'argomento: per chi non l'ha mai saputo e per chi si è dimenticato; anche perché, dopo l'atomica" ed altri feroci metodi di guerra usati nell'ultimo conflitto il "raggio" di Marconi può oggi offrire più di un motivo di riflessione.

Ecco il brano di Gatta:

"Negli ultimi anni della vita di Marconi (morì nel 1937) ricorre più di una volta la voce della sua scoperta del "raggio della morte", un'arma speciale che fermava a distanza i motori. L'incredibile invenzione è respinta da alcuni, ma trova conferma in un ultimo documento mussoliniano del 20 Marzo 1945, più che un'intervista un soliloquio del Duce alla presenza di un giornalista, Ivanoe Fossani, nella deserta isoletta di Trimellone nel Garda, di fronte a Gargnano. Questa sera fra tante cose e tanti nomi di quello sfogo di Mussolini, si parlò anche di Marconi e dei suoi ultimi esperimenti ai quali assistette il Duce.

"Sulla strada di Ostia ad Acilia, Marconi aveva fermato i motori delle automobili, delle motociclette, dei camion. Nessuno

sapeva rendersi conto dell'improvviso guasto. L'esperimento venne ripetuto sulla strada di Anzio con i medesimi risultati. Ad Orbetello due apparecchi radio-comandati vennero incendiati ad oltre duemila metri di altezza ... Marconi aveva scoperto il "raggio della morte"...

"Senonché egli, che negli ultimi tempi era diventato religiosissimo, ebbe uno scrupolo di carattere umanitario e chiese consiglio al Papa che lo sconsigliò di rivelare una scoperta così micidiale. Marconi, turbatissimo, venne a riferirmi sul suo caso di coscienza e sull'udienza papale. Io (Mussolini) rimasi esterrefatto. Gli dissi che la scoperta poteva essere fatta da alcuni ed usata contro di noi, contro il suo popolo quindi; lo assicurai che non gli avrei usato violenza morale, preferendo che

risolvesse da solo il suo caso di coscienza, sicuro che il suo profondo sentimento di italiano avrebbe avuto il sopravvento.

"Pochi giorni dopo Marconi ritornò e sul suo viso erano evidenti i segni della tremenda lotta interiore tra i due sentimenti: religioso e patriottico... Per rasserenarlo lo assicurai che il "raggio" non sarebbe stato usato se non come risoluzione.

Il grande scienziato se ne andò barcollando. Io avevo ancora fiducia di poterlo convincere gradatamente dell'assurdità della sua posizione. Infatti lo scienziato non può essere responsabile del cattivo uso che si può fare della sua invenzione. Ma Marconi dopo breve tempo moriva improvvisamente ... forse di crepacuore.....".

Leo Pipparelli

CONOSCIAMO LA NOSTRA TERRA

Antichi "vocaboli" geografici che scompaiono

DI RECENTE, PER INIZIATIVA della Parrocchia ed in modo particolare del giovane Alfiero Ciabatti e di diversi altri collaboratori, ha incontrato a Terontola un insperato successo la "MOSTRA FOTOGRAFICA-PER NON DIMENTICARE" che, nel gran salone della "Casa del Giovane", ha portato alla ribalta centinaia di foto riprodotte antiche, ristrutturare e nuove case di abitazioni sparse nel territorio compreso fra Terontola, Riccio e Pietraia, la zona



all'incirca che ebbe l'antico nome di "BACIALLA".

L'occasione mi ha collegato nella memoria una ricerca eseguita diversi anni fa con l'aiuto di mons. Alunno e di qualche appassionato di toponomastica locale, in relazione alla conoscenza del territorio.

Scartabellando i miei disordinati appunti mi sono tornati tra le mani dei fogli in cui sono elencati numerosi "vocaboli" geografici della zona della suddetta "Bacialla".

Molti di tali "vocaboli" sono noti a gran parte della nostra gente, molti altri sfuggono anche a chi scrive, come penso a gran parte dei paesani. M'è venuto perciò in mente di pubbli-

carli nel nostro quindicinale per i lettori della zona e d'altre località, per i cari abbonati "vicini e lontani" e principalmente per le Scuole Elementari e Medie che potranno farne oggetto di ricerche, preziose nello studio dell'ambiente.

Questi "vocaboli" in mio possesso sono una cinquantina: alcuni dei quali sono ancora di uso comune, altri possono essere intuitsi analizzandone il significato, altri infine sono certamente cancellati dal tempo con tutte le cose

del nostro mondo.

Eccoli: Riminese, Sorbelli, Celle, Via dei mulini, Scopetino, via Mucchia, Riarello, Brissale, via di Catarina, Bivio Treiese, Sant'Andrea, Redole, Cortoreggio, Il campo del Castello, Sant'Ippolito, via Traversa, Faragalle, Fossato cupo, La via grande, La Capanna, La Magione, Salci, Castello, La fonte, Fonte Retarda, Fontignano, Bussale, Rio della Magione, Bacialupo, Gioncheto, Fontigliana, Butinale, Fercione, La Balda, La Pieve, L'Anguillara, Le Cappelie, Querceto, Padule, Malalbergo, Bonalbergo, Perello, Venella, via de Gergoni, Radura, via del lote.

L.Pipparelli

Foglie d'ortica

INNOCENZA ACUTA

Una bella famigliola: babbo, mamma e tre fratelli.

Il babbo torna dal lavoro, si avvicina ai marmocchi, li accarezza e, in attesa della cena, li interroga amorevolmente: la scuola, i compagni, i giochi e poi:

- Vediamo un po': chi è il più buono di tutti ... quello che fa sempre ciò che la mamma vuole?...

E il più piccino: Tu, babbo.

LA SCELTA DELLE FERIE ESTIVE

Fra due signore di famiglie arricchite a velocità supersonica:

- Quando andrai al mare?

- Noi quest'anno andremo in luglio e agosto.

- E perché?

- Perché ci auguriamo che tutta la massa cafona abbia finalmente capito che i migliori mesi sono giugno e settembre.

Leo Pipparelli

Il natale nell'animo dei giovani

DALLE BELLE POESIE CHE alcuni delle classi elementari quarta e quinta B ci hanno inviato in occasione delle feste natalizie abbiamo scelto per i nostri lettori questo spicchio riflessivo e luminoso di Eleonora Giorni:

NATALE

Cammino difficile è la vita,
strada che porta in alto,
ma spesso abbandonata.

Vicoli più facili,
strade buie si cercano
e la nostra anima è avvolta
nel dolore,
Nella cattiveria, nella paura.
Natale!

Luce di salvezza e di conforto,
illumina questo sentiero buio,
racchiudi l'amore,
riporta le speranze



TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOSAPPRICI

Landini

Pasquali

BCS

STIHL

brunel

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA CS 20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)



ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.

Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)

Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320